



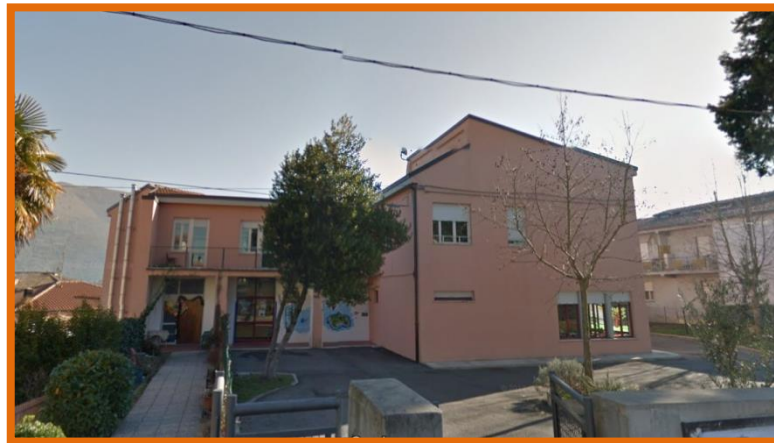
Istituto Comprensivo di
ACQUASPARTA

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E PIANO DI EMERGENZA

(ai sensi degli artt. 17,28,29 del D. L. vo 9 Aprile 2008 n° 81 e successive modifiche ed integrazioni e D.M. 10 Marzo 1998)

Edificio scolastico:

SCUOLA INFANZIA “D. RICCI” ACQUASPARTA



Aggiornamento: 04 Novembre 2019

Il Datore di Lavoro

Dott.ssa Antonella Rivelli

*Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione*

Geom. Valentini Gabriele

Il Medico Competente

*Il Rappresentante dei
Lavoratori per la Sicurezza*

Todini Gabriella

SOMMARIO

PREMESSA	2
1. SCHEDA DESCRITTIVA DEL PLESSO SCOLASTICO	3
2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	4
2.1. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE	4
2.2. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	4
2.3. INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO E DELLE PERSONE ESPOSTE, ELIMINAZIONE/RIDUZIONE DEL RISCHIO, VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO E CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	6
2.4. ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA	7
2.5. MIGLIORAMENTI INDIVIDUATI E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE.....	8
2.6. REGISTRO DEI CONTROLLI.....	8
2.7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	8
3. PIANO DI EMERGENZA	9
3.1. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	9
3.2. ASSEGNAZIONE INCARICHI	9
3.3. INFORMAZIONI NECESSARIE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	11
3.3.1. Diffusione ordine di evacuazione	11
3.3.2. Interruzione energia elettrica, gas e acqua	11
3.3.3. Cassetta di primo soccorso.....	13
3.3.4. Gestione persone disabili.....	14
3.4. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	16
3.4.1. Procedura gestione emergenza INCENDIO	16
3.4.2. Procedura gestione emergenza TERREMOTO	17
3.4.3. Procedura gestione emergenza ALLAGAMENTO O ALLUVIONE	18
3.4.4. Procedura gestione emergenza INQUINAMENTO	18
3.4.5. Procedura gestione emergenza ORDIGNO ESPLOSIVO.....	18
3.4.6. Procedura gestione emergenza INFORTUNIO O MALORE	19
3.4.7. Procedura gestione ESODO	20
4. ALLEGATI.....	21

PREMESSA

Il presente documento ha il duplice scopo di sintetizzare il processo di valutazione del rischio incendio e di fornire informazioni sulle corrette procedure da attuare per affrontare le diverse situazioni di emergenza che dovessero interessare il plesso scolastico.

Per far ciò il documento è stato suddiviso in 4 capitoli, uno dedicato alla descrizione del plesso scolastico, uno dedicato alla valutazione del rischio incendio, uno dedicato alla gestione delle emergenze e uno dove sono inseriti i vari allegati necessari alla gestione delle emergenze e del piano stesso.

1. SCHEDA DESCRITTIVA DEL PLESSO SCOLASTICO

SCUOLA INFANZIA "D. RICCI" – ACQUASPARTA

Via Carlo Quaglia n°11 - 05021 Acquasparta (TR) – Telefono 0744 930051

CLASSI	4		
ALUNNI	93		
DOCENTI	12		
ATA	2		

CLASSIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDI

D.P.R. 01 Agosto 2011 N° 151	67 - Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti			Cat. A Fino a 150 persone	Cat. B Da 150 a 300 persone	Cat. C Oltre 300 persone
D.M. 26 Agosto 1992	Tipo 0 Fino a 100 persone	Tipo 1 Da 101 a 300 persone	Tipo 2 Da 301 a 500 persone	Tipo 3 Da 501 a 800 persone	Tipo 4 Da 801 a 1200 persone	Tipo 5 Oltre le 1200 persone
D.M. 10 Marzo 1998	Rischio Basso Fino a 100 persone*	Rischio Medio Da 100 a 1000 persone*	Rischio Elevato Oltre 1000 persone*	*Oltre al numero delle persone presenti, l'effettiva valutazione del livello di rischio viene svolta direttamente dal Datore di Lavoro analizzando anche altri parametri.		
Conseguimento dell'Attestato di idoneità tecnica art. 3 della legge 28 novembre 1996, n°609					Non Necessario Fino a 300 persone presenti	Necessario Oltre 300 persone presenti

CLASSIFICAZIONE SISMICA

ZONA 2

INCARICATI

Area Didattico-Organizzativa	TOPAZIO DONATELLA	Area Sicurezza	LANDI DANIELA
A.S.P.P.	/	Preposti	LANDI DANIELA

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Addetti Prev. Incendi	LANDI DANIELA	Addetti Primo Soccorso	TORDO PAOLA	Addetti Disostruzione	BARBERIS CINZIA
	PIERINI MARELLA		PERSICHETTI ERNESTA		MECHELLI ANTONIETTA
	TOPAZIO DONATELLA		PIERINI MARELLA		LANDI DANIELA
	FOLLETTI ROBERTA		TOPAZIO DONATELLA		TORDO PAOLA
	MANNI SIMONA		PIERINI MARELLA		
		TOPAZIO DONATELLA			
		MANNI SIMONA			

DESCRIZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO

L'edificio che ospita la Scuola dell'infanzia "D. Ricci" ad Acquasparta, realizzato negli anni 80, risulta articolato su tre livelli ma l'attività scolastica viene svolta solo nel piano seminterrato e nel piano terra poiché il piano primo è occupato da una cooperativa (Coop. Alba) che lo gestisce autonomamente.

Il plesso scolastico, nell'anno 2007, è stato oggetto di una ristrutturazione ai fini dell'adeguamento alla normativa sismica e antincendio.

La struttura portante dell'edificio è del tipo misto, in parte realizzata con un telaio di cemento armato e tamponature in laterizio e in parte costituita da muratura portante.

Per le specifiche informazioni in merito all'articolazione degli ambienti scolastici e delle dotazioni dell'edificio, si rimanda all'allegato 02.

Gli ambienti che costituiscono il plesso scolastico sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Aule
- Mensa
- Palestra
- Cucina
- Servizi igienici
- Corridoi, disimpegni, scale, etc.
- Aree esterne

2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

2.1. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione del rischio consente al datore di lavoro di adottare i provvedimenti necessari per la sicurezza del personale presente.

Quindi:

- Prevenzione dei rischi;
- Informazione e Formazione dei presenti;
- Misure tecnico organizzative per far fronte agli eventi di rischio.

Laddove i rischi non sono stati eliminati, essi sono stati diminuiti, e comunque sono state applicate le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D.L. vo 9 aprile 2008 n°81.

La valutazione ha tenuto conto:

- Delle attività svolte nel plesso;
- Dei materiali e dei prodotti manipolati ed immagazzinati;
- Delle macchine, attrezzature e degli arredi presenti;
- Delle caratteristiche dei materiali utilizzati per la struttura, la tramezzatura e il rivestimento del plesso;
- Delle dimensioni e dell'articolazione del plesso;
- Del numero di persone presenti, di eventuali disabili, anziani, etc.

2.2. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I criteri utilizzati per la valutazione sono:

- Analisi degli ambienti;
- Analisi delle attività svolte;
- Individuazione dei rischi d'incendio (sostanze e prodotti, sorgenti di innesco, situazioni che potrebbero favorire il rischio d'incendio);
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- Valutazione del rischio residuo; (vedi metodo esposto nella pagina seguente);
- Verifica sull'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti e sull'attuazione degli interventi;
- Individuazione dei tempi di esecuzione per gli interventi di miglioramenti.

Per la valutazione del rischio d'incendio si analizzano gli ambienti e i presenti, considerando sia la probabilità di accadimento dell'incendio che i danni che da tale evento possono derivare.

Sarà tenuto conto inoltre di eventuali incidenti avvenuti in passato sia nello stesso plesso che in edifici simili (analisi storica).

Sono state eseguite verifiche:

- Sulla segnaletica predisposta;
- Sulle macchine ed attrezzature presenti;
- Sulla pulizia e sull'ordine dei locali;
- Sull'idoneità dell'illuminazione;
- Sull'idoneità dell'informazione e della formazione del personale.

A seguito delle suddette considerazioni si è valutata la probabilità di accadimento e il fattore di gravità dei danni prodotti da un'eventuale incendio, tenuto conto:

- Della tipologia dell'attività;
- Dei compartimenti antincendio;
- Della resistenza al fuoco dei materiali;
- Dei mezzi antincendio a disposizione;
- Dei materiali combustibili e dei prodotti infiammabili presenti;
- Della classificazione dei materiali ai fini della reazione al fuoco;
- Dei sistemi di allarme;
- Dell'efficienza degli impianti di emergenza;

- Dell'efficienza della squadra antincendio;
- Della prontezza di intervento in caso d'incendio;
- Della formazione ed informazione del personale;
- Delle caratteristiche costruttive degli ambienti, compresi i materiali di rivestimento;
- Delle dimensioni ed articolazioni degli ambienti;
- Del numero delle persone presenti, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

Punti salienti della valutazione:

- Individuazione dei pericoli di incendio;
- Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposti a rischio di incendio;
- Eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio;
- Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ed eventualmente ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui d'incendio.

METODO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Il livello di rischio nelle singole aree omogenee dell'azienda viene rappresentato con un modello matematico nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

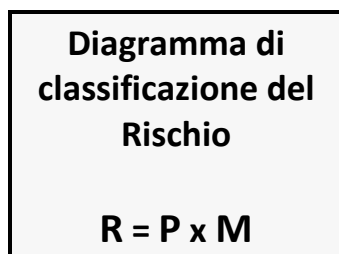
• P	= Probabilità	o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso;
• M	= Magnitudo	della conseguenza, ossia l'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso;
Secondo la funzione: Rischio P x M		

La FREQUENZA /PROBABILITÀ "P" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o in concomitanza di eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi
2	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi
3	Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno

La MAGNITUDO del danno "M" è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di sostanze infiammabili/combustibili
2	Condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione. Presenza media di sostanze infiammabili/combustibili
3	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione. Presenza elevata di sostanze infiammabili/combustibili



P				
3	3	6	9	
2	2	4	6	
1	1	2	3	
	1	2	3	M

Dove:

1	2	→	Rischio d'incendio basso
3	4	→	Rischio d'incendio medio
6	9	→	Rischio d'incendio alto

Stabiliti i valori, sono stati riportati nel grafico avente in ascissa la magnitudo ed in ordinata la probabilità.

2.3. INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO E DELLE PERSONE ESPOSTE, ELIMINAZIONE/RIDUZIONE DEL RISCHIO, VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO E CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

PLESSO SCOLASTICO			
Materiali combustibili e/o infiammabili	<p>I materiali combustibili ed infiammabili che potenzialmente possono dar luogo allo sviluppo di un incendio nel plesso scolastico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carta, Cartone e materiale vario di cancelleria; - Arredamenti in legno e plastica; - Apparecchiature informatiche (PC, stampanti, fotocopiatrici, etc.) - Indumenti; - Attrezzature ginniche in legno, gomma, plastica, etc.; - Gas metano (Cucina/Impianto di riscaldamento). <p>Dei materiali sopra elencati, quelli che prevedono un maggior quantitativo e un maggior rischio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carta e cartone <i>Principalmente stoccati negli ambienti comuni (Vari lavori realizzati dai ragazzi come cartelloni, oggetti tridimensionali, etc.) o il materiale accatastato nella sala insegnanti.</i> - Gas metano <i>Gas metano che potrebbe provenire da una perdita delle condutture che alimentano la caldaia e la cucina o da una perdita direttamente all'interno del vano caldaia e nella cucina.</i> 		
Sorgenti di innesco	<ul style="list-style-type: none"> - Corto circuito o surriscaldamento degli Impianti elettrici FM e Illum.; - Corto circuito o surriscaldamento delle apparecchiature elettriche; - Esplosione di batterie al litio contenute in cellulari, tablet, etc.; - Fiamme libere fornelli in cucina; - Fiamme libere accidentali. 		
Lavoratori e altre persone esposte a rischio	<p><i>Affollamento massimo</i></p> <p>~110</p>	<p>L'affollamento massimo nel plesso scolastico è dato dalla presenza di tutti gli allievi, i docenti e i collaboratori scolastici nonché qualche altro soggetto (Genitori, tecnici, etc.).</p>	
Eliminazione o riduzione dei rischi (misure già adottate)	<p>L'organizzazione scolastica ha provveduto all'adozione delle seguenti misure di prevenzione e protezione per la eliminazione o riduzione del rischio incendio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Divieto di fumo; - Estintori portatili e idranti; - Segnaletica di sicurezza; - Pulizia dei locali; - Manutenzione degli impianti e delle apparecchiature elettriche; - Gestione dei materiali; - Procedure di sicurezza; - Formazione ed informazione del personale. 		
Valutazione rischio residuo	P <i>Probabilità di accadimento</i>	M <i>Magnitudo del danno</i>	R <i>Rischio</i>
	2	2	4
LIVELLO DI RISCHIO: MEDIO			

2.4. ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

Si riportano di seguito delle specifiche indicazioni che hanno lo scopo di dimostrare l'adeguatezza delle misure di sicurezza attuate.

Vie di esodo

Sono stati presi in esame i percorsi di esodo e si è convenuto sulla loro idoneità sia per il numero che per la lunghezza; è stata verificata la disposizione della segnaletica che indica i percorsi e la presenza delle planimetrie di esodo affisse nei singoli ambienti (Per maggiori dettagli vedi planimetrie - Allegato 02).

Le vie di esodo:

- Conducono in luoghi sicuri
- Affluiscono su aree a minor rischio
- Sono segnalate con cartelli
- Sono percorribili in tempi brevi
- Sono rese agibili
- Garantiscono l'evacuazione del personale presente

Punto di raccolta

Nell'edificio sono stati individuati due punti di raccolta, uno nel piazzale antistante l'ingresso principale dell'edificio e uno nel cortile adiacente all'ingresso carrabile in cui affluiscono gli utilizzatori dei locali palestra posti al piano seminterrato e tre aule più la sala insegnanti poste al piano terra, nel lato sud ovest dell'edificio. (Per maggiori dettagli vedi planimetrie - Allegato 02).

Luce di emergenza

Nel caso di interruzione dell'energia elettrica, sono presenti luci di emergenza automatiche alimentate da batterie tampone.

Mezzi ed impianti di spegnimento

Il plesso scolastico è dotato dei seguenti mezzi di spegnimento:

- | | | |
|--------|---------------------|------------------------|
| - N° 7 | Estintori portatili | al piano seminterrato; |
| - N° 3 | Estintori portatili | al piano terra; |
| - N° 2 | Idranti UNI45 | al piano seminterrato; |
| - N° 2 | Idranti UNI45 | al piano terra. |

Gli estintori risultano regolarmente appesi e segnalati. La verifica degli estintori e degli idranti viene svolta dall'ente proprietario del plesso (Comune di Acquasparta) avvalendosi di ditta specializzata.

Segnale di allarme

L'ordine di evacuazione viene diramato tramite diffusione del segnale di allarme (In caso di mancato funzionamento del segnale di allarme, lo stesso verrà diramato tramite tre suoni prolungati di fischietto).

Informazione e formazione

Per il plesso scolastico in questione, il datore di lavoro (Dirigente scolastico) ha provveduto all'elezione e alla relativa formazione di n° 5 Addetti al primo soccorso e n° 4 addetti alla prevenzione incendi, vedi Capitolo 1.

2.5. MIGLIORAMENTI INDIVIDUATI E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Dopo aver valutato i rischi:

- Sono stati attivati gli interventi necessari per l'osservanza delle vigenti norme di sicurezza
- Sono stati individuati i miglioramenti sui rischi residui
- Sono state evidenziate le priorità di intervento e le date di attuazione

Misure individuate e programmate per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi

n. ris	Rischi rilevati	Miglioramenti programmati	Priorità Data attuazione Data verific. attuazione
01	Luci di emergenza non funzionanti	È già stata richiesta all'ente proprietario (Comune di Acquasparta) la sostituzione delle luci di emergenza non funzionanti. Verrà reiterata la richiesta fino ad ottenere la sostituzione.	(A) <hr/> Verifica: Ogni mese
02	Impossibilità ad interrompere l'alimentazione dell'acqua	Per interrompere l'alimentazione dell'acqua nel plesso scolastico è presente una valvola posta internamente ad un box situato nella recinzione dell'area scolastica, attualmente la scuola non dispone della chiave di apertura del box. Si è provveduto alla richiesta della chiave all'ente proprietario (Comune di Acquasparta). Verrà reiterata la richiesta fino ad ottenere la chiave.	(A) <hr/> Verifica Entro 15 gg dalla richiesta
03	Attacco autopompa	Si prevede la riparazione dell'attacco autopompa V.V.F.	(A) <hr/> Verifica Entro 15 gg dalla richiesta
04	Idranti scaduti	Si prevede la sostituzione di tutti gli idranti del plesso che risultano scaduti.	(A) <hr/> Verifica Entro 15 gg dalla richiesta
05	Impianti elettrici	Richiedere al Comune di Acquasparta la manutenzione periodica degli impianti elettrici al fine di mantenerli in sicurezza. Adottare una buona gestione dell'impianto elettrico, evitare fili volanti e prese multiple. Controllare l'integrità dei fili e delle prese di corrente.	(A) Data attuazione <hr/> Verifica: Ogni sei mesi
06	Registro dei controlli	Verifica e controllo di tutti i presidi antincendio e di quanto altro è emerso dalla valutazione dei rischi, mediante la predisposizione del Registro dei controlli.	(A) Attuato Verifica: Vedi registro

Legenda: (A) – Interventi immediati/prioritari (B) – Interventi a medio termine (C) – interventi a medio/lungo termine

2.6. REGISTRO DEI CONTROLLI

Ai sensi del D.M. 26 Agosto 1992, del D.M. 10 Marzo 1998 e del D.P.R. 1 Agosto 2011 n° 151 è stato istituito un registro dei controlli per il plesso scolastico in questione.

2.7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

In osservanza a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008, al fine di migliorare la sicurezza dei lavoratori, gli addetti alla squadra di emergenza ricevono una specifica informazione e formazione di prevenzione incendi con la partecipazione ad un apposito corso, secondo quanto riportato nell'allegato IX al D.M. 10.03.98. Gli addetti ricevono inoltre un'adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio connessi con l'attività lavorativa e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare in caso d'incendio o di evacuazione.

3. PIANO DI EMERGENZA

3.1. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Nel plesso scolastico in questione è possibile prevedere i seguenti “scenari” di emergenza:

1. Incendio;
2. Terremoto;
3. Allagamento o Alluvione;
4. Inquinamento;
5. Ordigno esplosivo;
6. Infortunio o Malore.

Per una corretta gestione delle suddette situazioni di emergenza verranno redatte delle specifiche procedure (vedi Capitolo 3.3)

3.2. ASSEGNAZIONE INCARICHI

Ogni nuovo anno scolastico, il dirigente provvede all'assegnazione degli incarichi per la gestione delle emergenze utilizzando lo specifico modello (Vedi Allegato 03).

Si riportano di seguito le specifiche attività connesse all'incarico assegnato

1. EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE – COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Consiste nella decisione di procedere all'evacuazione dell'intero plesso scolastico in seguito all'analisi della situazione di emergenza che si è verificata ed al coordinamento delle operazioni di evacuazione.

2. DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE

L'incaricato alla diffusione dell'ordine di evacuazione, su richiesta dell'addetto all'emanazione, provvede alla diffusione tramite il segnale acustico prestabilito.

In caso di mancato funzionamento dell'impianto di diffusione sonora, il segnale verrà diramato tramite Tre suoni prolungati di fischiotto, ripetuti ai singoli piani.

N.B. Ogni mattina, gli incaricati alla diffusione dell'ordine di evacuazione, devono verificare di essere in possesso del fischiotto per la diffusione dell'ordine di evacuazione in caso di non funzionamento del segnale acustico.

3. CHIAMATA DI SOCCORSO

L'incaricato all'effettuazione della chiamata di soccorso, utilizzando il telefono della scuola e seguendo lo schema fornito (Vedi Allegato 05), procede a chiamare l'ente dedicato al soccorso.

Se il telefono della scuola risulta fuori servizio o difficilmente raggiungibile, utilizza il proprio cellulare o quello di un collega o di chiunque è disponibile nelle vicinanze.

4. CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE

Ad ogni piano dell'edificio, l'addetto al controllo delle operazioni di evacuazione provvede a:

- Verificare che tutte le classi abbiano recepito l'ordine di evacuazione, se ciò non avviene, avverte verbalmente la classe o le classi che non hanno avviato la procedura d'esodo;
- Controllare che le operazioni di esodo al piano si svolgano correttamente ed aiutare chi dovesse trovarsi in difficoltà.

In caso di mancato funzionamento dell'impianto di diffusione sonora, ogni addetto presente al piano ripeterà i tre suoni prolungati con il fischiotto in dotazione.

5. INTERRUZIONE EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA.

L'interruzione delle varie forniture deve essere eseguita dando la priorità all'energia elettrica poi al gas ed in fine all'acqua.

Chi è incaricato di questa attività procede quindi, nell'immediato, ad interrompere l'energia elettrica e, solo dopo, si dirige verso la valvola di interruzione dell'adduzione del gas e poi verso quella dell'adduzione dell'acqua per provvedere alla loro interruzione.

N.B. Ogni persona incaricata, ogni sostituto e ogni supplente temporaneo deve conoscere bene la posizione dei punti in cui si effettua l'interruzione delle erogazioni e delle eventuali necessarie chiavi o accessori.

6. CONTROLLO QUOTIDIANO DI ESTINTORI E/O IDRANTI

È un'attività quotidiana svolta per assicurare che gli estintori e gli idranti siano presenti, ben visibili e facilmente utilizzabili in caso di necessità.

Tale attività deve evitare che in caso di emergenza, ad esempio, un estintore non sia posizionato sul suo supporto o sia reso difficilmente accessibile da materiale accatastato nelle vicinanze.

7. CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE D'USCITA

È un'attività quotidiana svolta per assicurare che tutte le vie di uscita siano percorribili in qualsiasi momento senza ostruzioni create da materiale, mobilio o da sversamento di liquidi. È inoltre necessario verificare che tutte le porte ed i cancelli si aprano correttamente per consentire un rapido deflusso in caso di esodo.

8. AIUTO DISABILI

Ad ogni piano dell'edificio, l'addetto all'Aiuto Disabili assiste il disabile nell'esodo e, qualora non fosse possibile procedere nell'evacuazione resta con loro, in attesa di aiuti esterni; Questa attività è rivolta ai disabili, anche temporanei, che non hanno personale di supporto dedicato.

È obbligo di tutti gli incaricati analizzare le specifiche attività ad essi assegnate e in caso di dubbi, chiedere chiarimenti al Dirigente Scolastico.

3.3. INFORMAZIONI NECESSARIE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

3.3.1. Diffusione ordine di evacuazione

Il plesso scolastico è dotato di un impianto di diffusione sonora di allarme da utilizzare in caso di emergenza, (In caso di mancato funzionamento il segnale di allarme verrà diramato tramite **tre suoni prolungati di fischiotto**).

Per il plesso sono stati assegnati gli incarichi degli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione (vedi allegato 03), gli stessi dovranno memorizzare la procedura di diffusione dell'ordine di evacuazione ed accertarsi, ogni mattina, che sia facilmente reperibile il fischiotto da utilizzare in caso di mancato funzionamento della campanella.

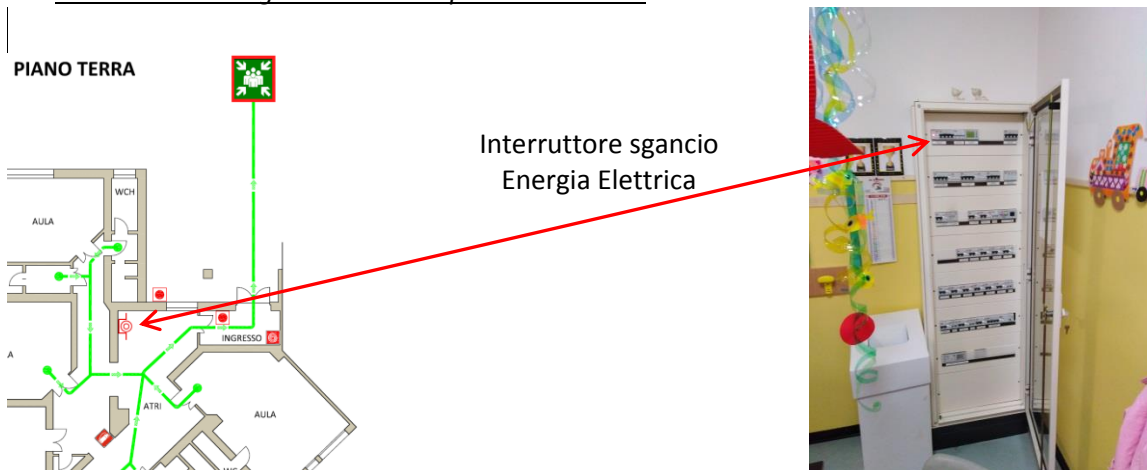
3.3.2. Interruzione energia elettrica, gas e acqua

Interruzione Energia Elettrica

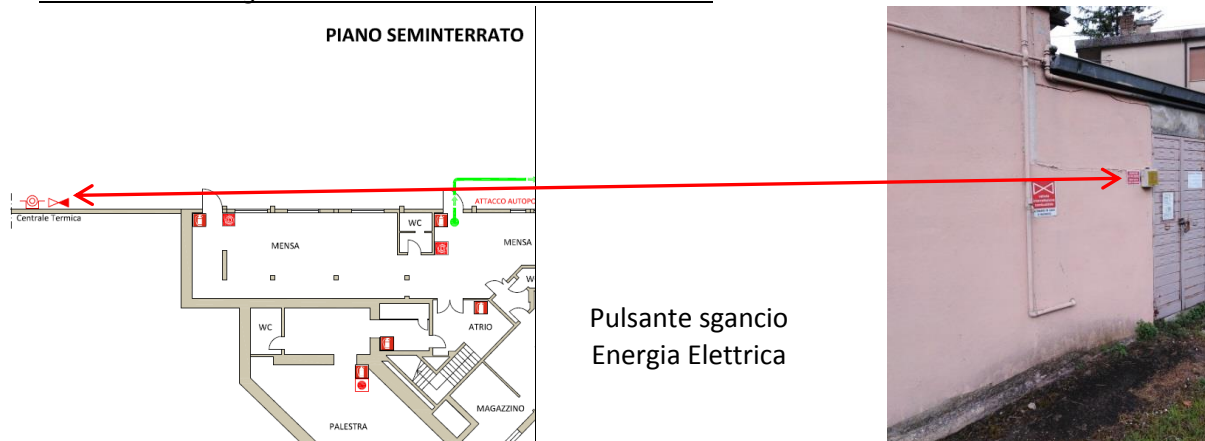
L'interruzione dell'energia elettrica, nel plesso scolastico, deve essere attuata tramite i pulsanti e gli interruttori dedicati; gli stessi sono individuati nelle planimetrie di emergenza appese nei vari ambienti dell'edificio:

Si riportano di seguito gli stralci delle planimetrie e le foto dei pulsanti e degli interruttori:

- Interruzione energia elettrica del plesso scolastico



- Interruzione energia elettrica nel locale Centrale Termica



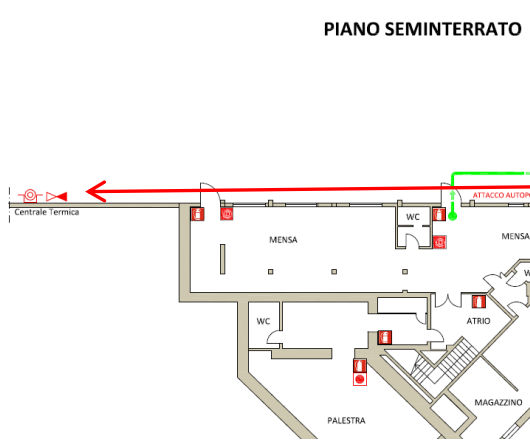
N.B. La disattivazione dell'energia elettrica deve avvenire solo in caso di reale emergenza, durante le prove di evacuazione l'addetto alla disattivazione dovrà effettuare solo una simulazione dell'interruzione, portandosi di fronte al pulsante senza pigiarlo.

Interruzione GAS

Nel plesso scolastico, per interrompere l'afflusso del gas in caso di emergenza gli addetti dovranno agire sulle valvole presenti lungo la tubazione e indicate nelle planimetrie di emergenza appese nei vari ambienti dell'edificio

Si riporta di seguito lo stralcio della planimetria e la foto delle valvole:

- Interruzione gas Centrale Termica



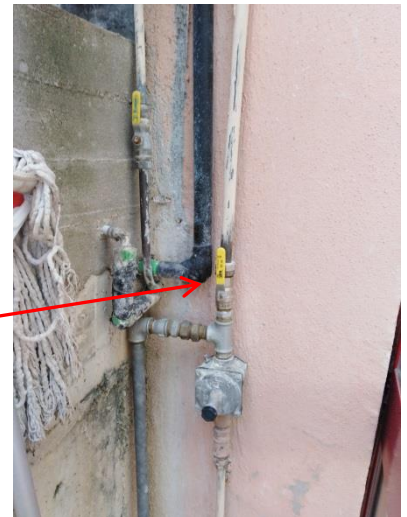
Pulsante sgancio
Energia Elettrica



- Interruzione gas Cucina



Valvola chiusura
GAS



N.B. La chiusura del GAS deve avvenire solo in caso di reale emergenza, durante le prove di evacuazione l'addetto alla chiusura dovrà effettuare solo una simulazione, portandosi di fronte alla valvola senza chiuderla.

Interruzione ACQUA

Per interrompere l'alimentazione dell'acqua nel plesso scolastico è presente una valvola posta internamente ad un box situato nella recinzione dell'area scolastica, attualmente la scuola non dispone della chiave di apertura del box.

Si è provveduto alla richiesta della chiave all'ente proprietario (Comune di Acquasparta):

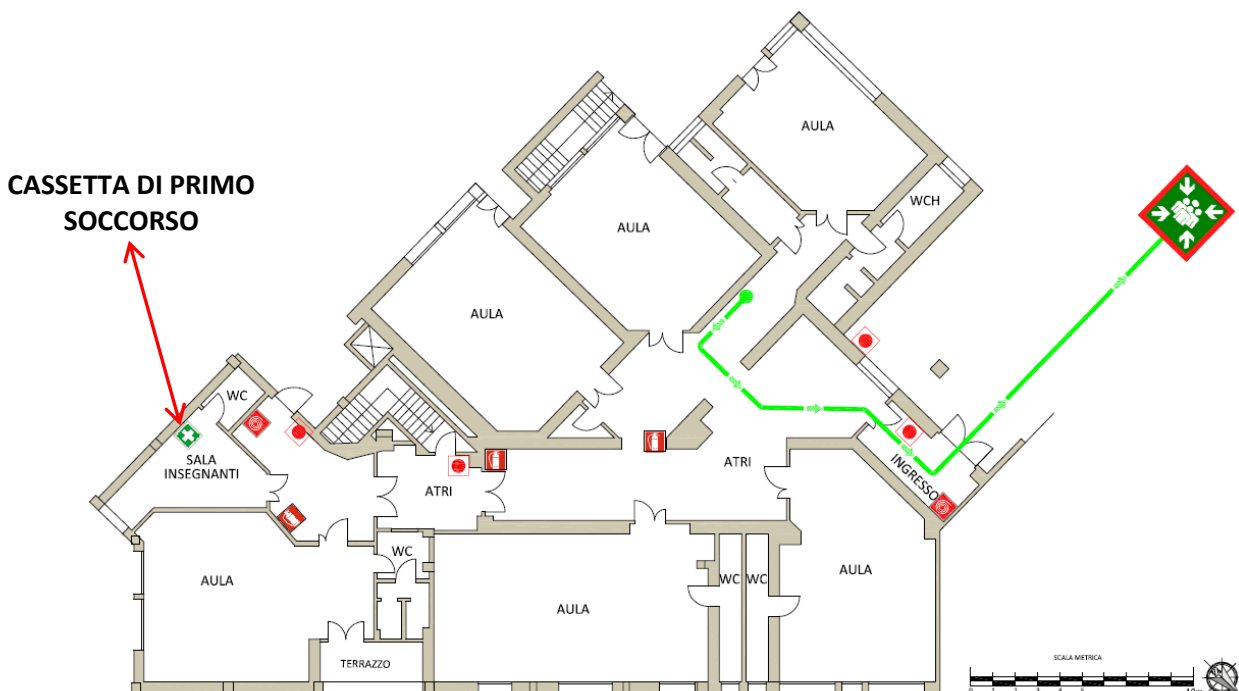


N.B. La chiusura dell'ACQUA deve avvenire solo in caso di reale emergenza, durante le prove di evacuazione l'addetto alla chiusura dovrà effettuare solo una simulazione, portandosi di fronte alla valvola senza chiuderla.

L'interruzione delle varie forniture deve essere eseguita dando la priorità all'energia elettrica poi al gas ed in fine all'acqua.

3.3.3. Cassetta di primo soccorso

Nel plesso, precisamente nella Sala Insegnanti situata al piano terra, è presente la cassetta di primo soccorso.



3.3.4. Gestione persone disabili

La possibile presenza di persone con disabilità, può essere data da lavoratori (studenti compresi) o da persone presenti occasionalmente. Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. persone con arti fratturati, donne in stato di gravidanza, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate segnalare la propria situazione per poter meglio intervenire e gestire la situazione di emergenza.

MISURE DA ATTUARE PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà che l'ambiente può determinare per handicap di carattere motorio, sensoriale o cognitivo.

La prima misura da attuare è quella di collocare le classi con presenza di disabili al piano terra e più vicine possibili alle uscite di sicurezza.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

Dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

Dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARE AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere il punto di raccolta individuato nel Piano di Evacuazione, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo sicuro, in attesa dei soccorsi segnalare al Centralino o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Si ricorda che, come già specificato, per ridurre i rischi a carico del disabile e degli altri soggetti presenti nel plesso le operazioni di esodo dei disabili devono avvenire dopo lo sfollamento delle altre persone.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa in base al tipo di disabilità:

- **Disabili motori:** Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo;
- **Disabili sensoriali:** Uditivi - facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte); Visivi - manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
- **Disabili cognitivi:** Assicurarsi della percezione del pericolo, accompagnare il disabile fornendo istruzioni semplici.

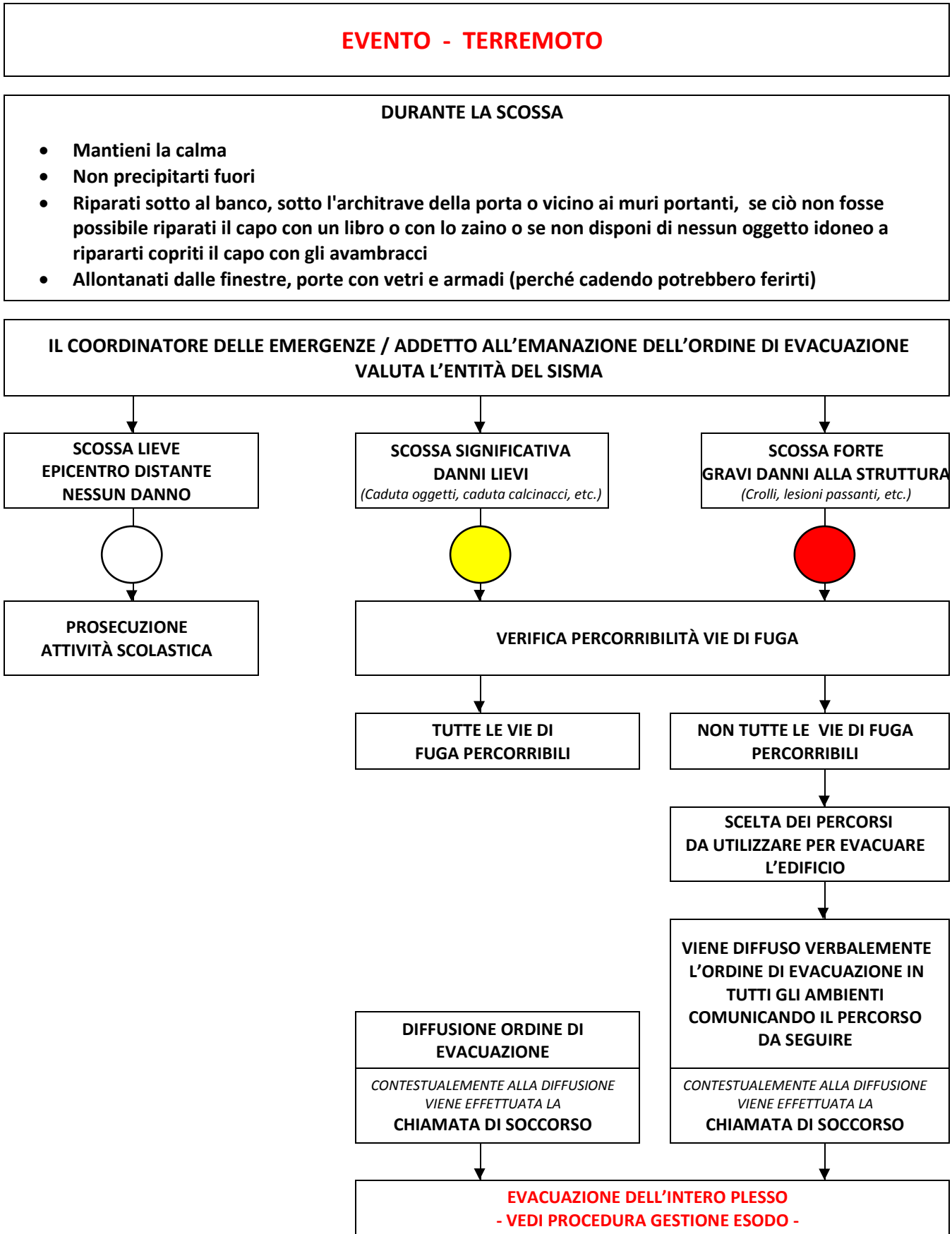
Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'adeguata assistenza per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

3.4.2. Procedura gestione emergenza TERREMOTO



3.4.3. Procedura gestione emergenza ALLAGAMENTO O ALLUVIONE



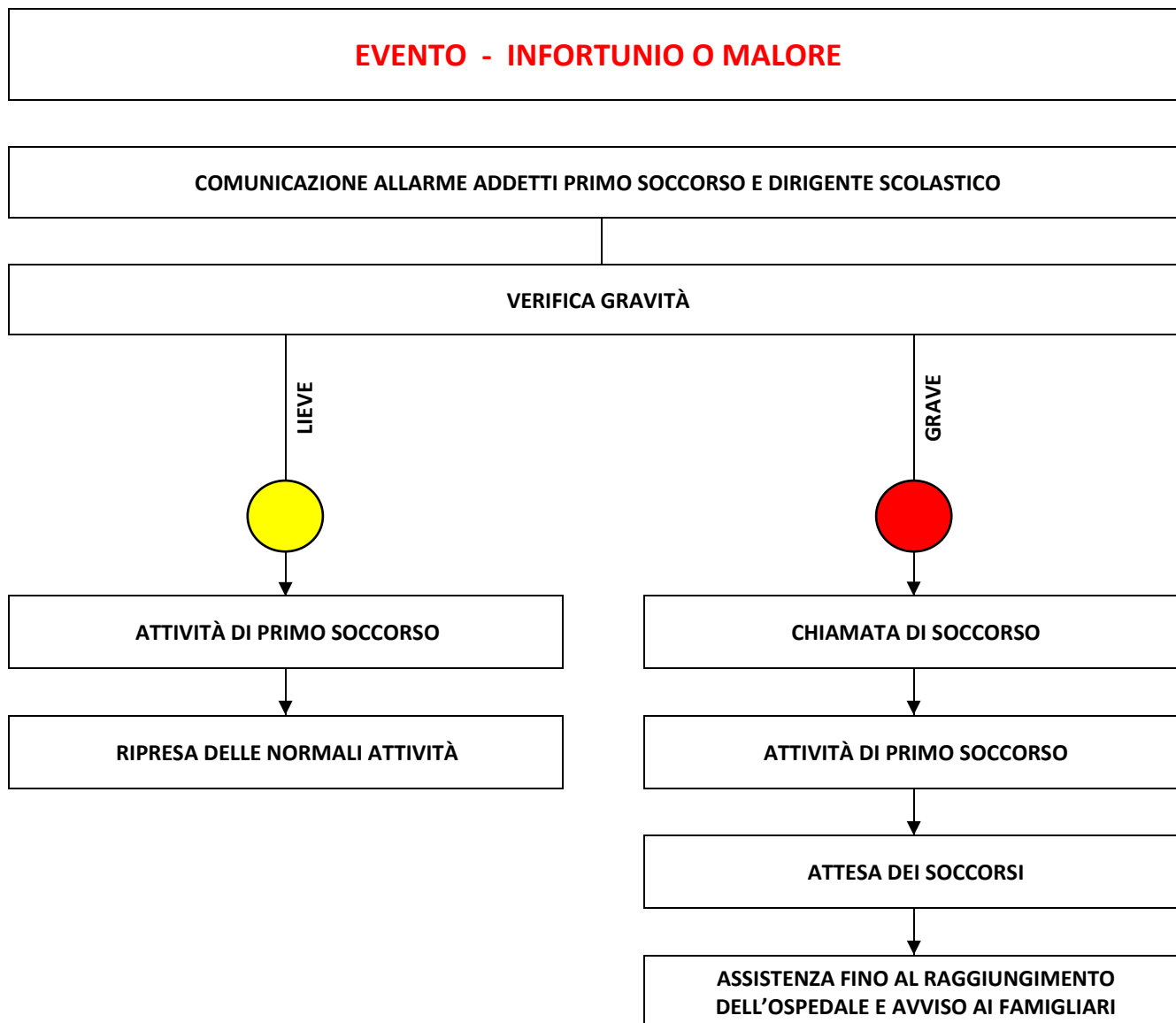
3.4.4. Procedura gestione emergenza INQUINAMENTO



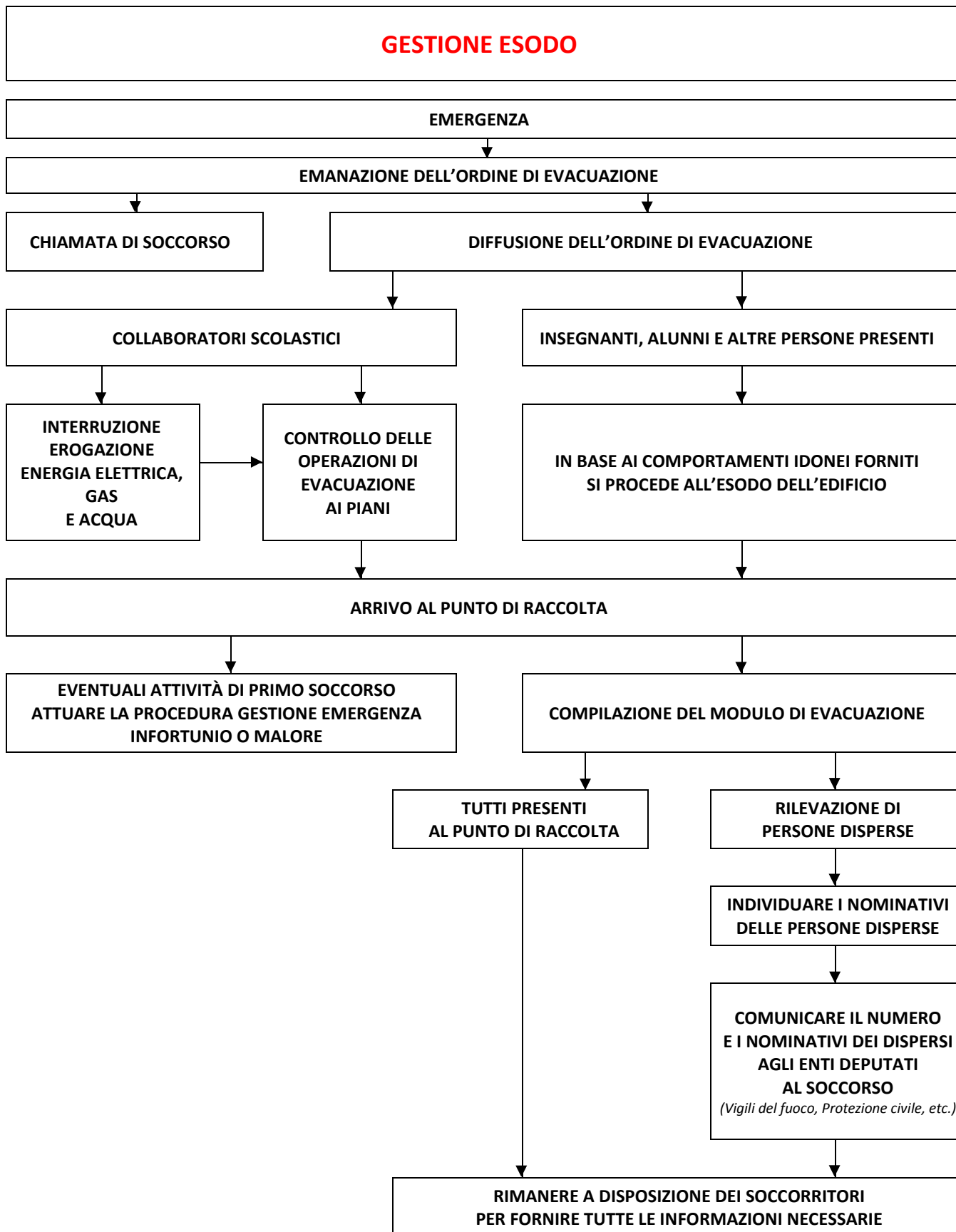
3.4.5. Procedura gestione emergenza ORDIGNO ESPLOSIVO



3.4.6. Procedura gestione emergenza INFORTUNIO O MALORE



3.4.7. Procedura gestione ESODO



4. ALLEGATI

Ad integrazione e completamento del presente documento si allegano:

Allegato 01 – Specchio numerico della popolazione esistente

Allegato 02 – Elaborati grafici descrittivi

Allegato 03 – Assegnazione incarichi

Allegato 04 – Modulo di evacuazione

Allegato 05 – Schema per la chiamata di soccorso

Allegato 06 – Norme di comportamento in caso di emergenza

Allegato 07 – Comportamenti idonei del personale DOCENTE

Allegato 08 – Comportamenti idonei del personale ATA

Allegato 09 – Comportamenti idonei degli ALUNNI

Allegato 10 – Verbale Prova di Evacuazione

Allegato 01

Specchio numerico della popolazione esistente

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

Anno Scolastico: _____

Popolazione Presente: _____

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PIANO SEMINTERRATO	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>
PIANO TERRA	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>
PIANO PRIMO	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>

Anno Scolastico: _____

Popolazione Presente: _____

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PIANO SEMINTERRATO	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>
PIANO TERRA	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>
PIANO PRIMO	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>

Anno Scolastico: _____

Popolazione Presente: _____

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PIANO SEMINTERRATO	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>
PIANO TERRA	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>
PIANO PRIMO	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>

Anno Scolastico: _____

Popolazione Presente: _____

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PIANO SEMINTERRATO	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>
PIANO TERRA	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>
PIANO PRIMO	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>

Anno Scolastico: _____

Popolazione Presente: _____

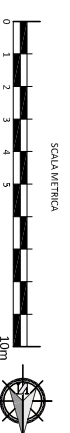
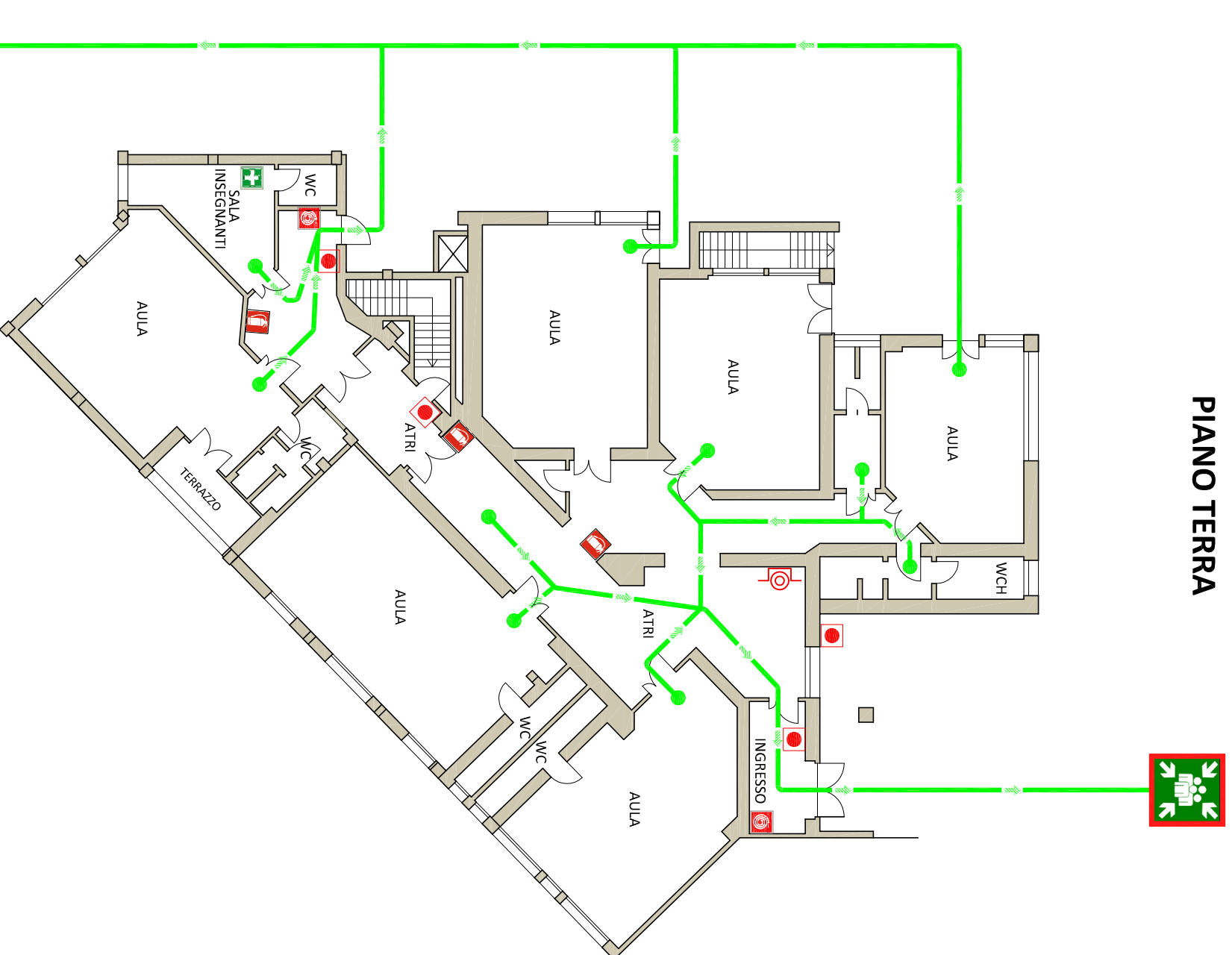
	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PIANO SEMINTERRATO	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>
PIANO TERRA	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>
PIANO PRIMO	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>	<i>Max</i>

Allegato 02

Elaborati grafici descrittivi

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

PIANO TERRA



L'ordine di evacuazione verrà diramato tramite diffusione sonora del segnale di allarme
(In caso di mancato funzionamento del segnale di allarme, lo stesso verrà diramato tramite Tre suoni prolungati di fischietto)

Legenda

	VOI SIETE QUI		PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE		PULSANTE DIFFUSIONE ALLARME
	CASSETTA PRIMO SOCC.		PERCORSO DI USCITA VERSO L'ALTO		ESTINTORE
	PUNTO DI RACCOLTA		PERCORSO DI USCITA VERSO IL BASSO		IDRANTE
			PULSANTE SGANCIO ENERGIA ELETTRICA		
			VALVOLA CHIUSURA GAS		
			VALVOLA CHIUSURA ACQUA		

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Se l'incendio si è sviluppato nel locale dove ti trovi:

- ✓ Mantieni la calma
- ✓ Esci dal locale chiudendo la porta
- ✓ Avvisa i collaboratori scolastici presenti al piano e l'addetto all'emanciazione dell'ordine di evacuazione
- ✓ Attendi l'ordine di evacuazione prima di procedere all'esodo

Se l'incendio si è sviluppato fuori del locale dove ti trovi ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi:

- ✓ Mantieni la calma;
- ✓ Cerca di sigillare le fessure da cui entra o potrebbe entrare il fumo con panni possibilmente bagnati
- ✓ Apri la finestra e, senza sporgerli, chiedi soccorso
- ✓ Richiudi subito la finestra, se da questa entra fumo
- ✓ Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire)
- ✓ Attendi l'arrivo dei soccorsi

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- ✓ Mantieni la calma
- ✓ Non precipitarti fuori
- ✓ Riparati sotto al banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, se ciò non fosse possibile riparati il capo con un libro o con lo zaino o se non disponi di nessun oggetto idoneo a ripararti copriti il capo con gli avambracci
- ✓ Allontanati dalle finestre, porte con vetri e armadi (perché cadendo potrebbero ferirti)
- ✓ Attendi l'ordine di evacuazione prima di procedere all'esodo

Se sei all'aperto:

- ✓ Allontanati dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
- ✓ Cerca un posto dove non ci sia nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina;
- ✓ Non avvicinarti agli animali perché potrebbero essere spaventati e reagire violentemente.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ESODO

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma, e seguendo le norme di comportamento sotto riportate

- **Interrompere immediatamente ogni attività**
- **Lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti**
- **Disporvi ordinatamente e uscire dall'aula, al seguito dei compagni designati come apri fila appoggiando la mano sulla spalla del compagno**
- **Il ragazzo apri fila insieme al docente, prima d'imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata, attenderà l'eventuale passaggio di altre classi già sulla via di esodo**
 - **Non gridare, non correre, non spingere, non far ressa, evitare manifestazioni di panico**
 - **Non staccarsi dalla fila e cercare di mantenere il contatto anche con chi segue**
- **Durante la discesa delle scale e lungo i corridoi, camminare il più possibile lontano dalle vetrate o da oggetti che possono cadere**
- **Raggiungere il punto di raccolta assegnato all'esterno dell'edificio**

Allegato 03

Assegnazione incarichi

1. Emanazione ordine di evacuazione – Coordinatore dell'emergenza

Consiste nella decisione di procedere all'evacuazione dell'intero plesso scolastico in seguito all'analisi della situazione di emergenza che si è verificata ed al coordinamento delle operazioni di evacuazione.

2. Diffusione ordine di evacuazione

L'incaricato alla diffusione dell'ordine di evacuazione, su richiesta dell'addetto all'emanazione, provvede alla diffusione tramite il segnale acustico prestabilito.

In caso di mancato funzionamento dell'impianto di diffusione sonora, il segnale verrà diramato tramite Tre suoni prolungati di fischiotto, ripetuti ai singoli piani.

N.B. Ogni mattina, gli incaricati alla diffusione dell'ordine di evacuazione, devono verificare di essere in possesso del fischiotto per la diffusione dell'ordine di evacuazione in caso di non funzionamento del segnale acustico.

3. Chiamata di soccorso

L'incaricato all'effettuazione della chiamata di soccorso, utilizzando il telefono della scuola e seguendo lo schema fornito, procede a chiamare l'ente dedicato al soccorso.

Se il telefono della scuola risulta fuori servizio o difficilmente raggiungibile, utilizza il proprio cellulare o quello di un collega o di chiunque è disponibile nelle vicinanze.

4. Controllo operazioni di evacuazione

Ad ogni piano dell'edificio, l'addetto al controllo delle operazioni di evacuazione provvede a:

- Verificare che tutte le classi abbiano recepito l'ordine di evacuazione, se ciò non avviene, avverte verbalmente la classe o le classi che non hanno avviato la procedura d'esodo;
- Controllare che le operazioni di esodo al piano si svolgano correttamente ed aiutare chi dovesse trovarsi in difficoltà.

In caso di mancato funzionamento dell'impianto di diffusione sonora, ogni addetto presente al piano ripeterà i tre suoni prolungati con il fischiotto in dotazione.

5. Interruzione erogazione energia elettrica, gas, acqua.

L'interruzione delle varie forniture deve essere eseguita dando la priorità all'energia elettrica poi al gas ed in fine all'acqua.

Chi è incaricato di questa attività procede quindi, nell'immediato, ad interrompere l'energia elettrica e, solo dopo, si dirige verso la valvola di interruzione dell'adduzione del gas e poi verso quella dell'adduzione dell'acqua per provvedere alla loro interruzione.

N.B. Ogni persona incaricata, ogni sostituto e ogni supplente temporaneo deve conoscere bene la posizione dei punti in cui si effettua l'interruzione delle erogazioni e delle eventuali necessarie chiavi o accessori.

6. Controllo quotidiano di estintori e/o idranti

È un'attività quotidiana svolta per assicurare che gli estintori e gli idranti siano presenti, ben visibili e facilmente utilizzabili in caso di necessità.

Tale attività deve evitare che in caso di emergenza, ad esempio, un estintore non sia posizionato sul suo supporto o sia reso difficilmente accessibile da materiale accatastato nelle vicinanze.

7. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita

È un'attività quotidiana svolta per assicurare che tutte le vie di uscita siano percorribili in qualsiasi momento senza ostruzioni create da materiale, mobili o da sversamento di liquidi. È inoltre necessario verificare che tutte le porte ed i cancelli si aprano correttamente per consentire un rapido deflusso in caso di esodo.

8. Aiuto Disabili

Ad ogni piano dell'edificio, l'addetto all'Aiuto Disabili assiste il disabile nell'esodo e, qualora non fosse possibile procedere nell'evacuazione resta con loro, negli spazi individuati, in attesa di aiuti esterni. Questa attività è rivolta ai disabili, anche temporanei, che non hanno personale di supporto dedicato.

È OBBLIGO DI TUTTI GLI INCARICATI ANALIZZARE LE SPECIFICHE ATTIVITÀ AD ESSI ASSEGNATE E IN CASO DI DUBBI, CHIEDERE CHIARIMENTI AL DIRIGENTE SCOLASTICO.

Allegato 04

Modulo di evacuazione

MODULO DI EVACUAZIONE

DATA : _____

SCUOLA : _____

SEDE : _____

CLASSE : _____

DOCENTE : _____

STUDENTI PRESENTI : _____

STUDENTI EVACUATI : _____

STUDENTI FERITI : _____

(cognome e nome) : _____

: _____

STUDENTI DISPERSI : _____

(cognome e nome) : _____

: _____

ZONA DI RACCOLTA : _____

Cognome e Nome

Firma Docente

Allegato 05

Schema per la chiamata di soccorso

SCHEMA PER LA CHIAMATA DI SOCCORSO



NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Vigili del Fuoco - Caserma	0744/546411
Carabinieri	112
Carabinieri - Caserma	0744/930078
Polizia	113
Polizia - Stazione	0744/4801
Ambulanza	118
Ospedale	0744/2051
Sede Principale	0744/930092

PROCEDURA DA SEGUIRE:

Sono (nome e qualifica)

telefono dalla scuola (Esatta denominazione)

ubicata a **in via** **n°**

si raggiunge da (percorso consigliato).....

nella scuola si è verificato (cosa – come - dove).....

sono coinvolte (numero persone coinvolte)

situazione al momento (evolversi della situazione)

Allegato 06

Norme di comportamento in caso di emergenza

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

La situazione di emergenza in un edificio scolastico crea sicuramente una situazione di panico degli occupanti che rende difficile la razionale evacuazione dell'edificio.

In tale situazione il panico può manifestarsi in due modi:

- coinvolgimento delle persone nell'ansia generale e quindi con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- istinto all'autodifesa e quindi con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente (spinte, corse, ecc.).

Ciò può compromettere l'attenzione, il controllo dei movimenti e la facoltà di ragionamento di molte persone, aumentando i pericoli nell'emergenza.

I comportamenti sopra descritti possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

L'enunciazione di alcune norme di comportamento consentono di essere preparati a situazioni di pericolo, stimolando la fiducia in se stessi e creando un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

1. Se l'incendio si è sviluppato nel locale dove ti trovi:

- ✓ Mantieni la calma
- ✓ Esci dal locale chiudendo la porta
- ✓ Avvisa i collaboratori scolastici presenti al piano e l'addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione
- ✓ Attendi l'ordine di evacuazione prima di procedere all'esodo

2. Se l'incendio si è sviluppato fuori del locale dove ti trovi ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi:

- ✓ Mantieni la calma;
- ✓ Cerca di sigillare le fessure da cui entra o potrebbe entrare il fumo con panni possibilmente bagnati
- ✓ Apri la finestra e, senza sporgerti, chiedi soccorso
- ✓ Richiudi subito la finestra, se da questa entra fumo
- ✓ Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire)
- ✓ Attendi l'arrivo dei soccorsi

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

1. Se ti trovi in un luogo chiuso

- ✓ Mantieni la calma
- ✓ Non precipitarti fuori
- ✓ Riparati sotto al banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, se ciò non fosse possibile riparati il capo con un libro o con lo zaino o se non disponi di nessun oggetto idoneo a ripararti copriti il capo con gli avambracci
- ✓ Allontanati dalle finestre, porte con vetri e armadi (perché cadendo potrebbero ferirti)
- ✓ Attendi l'ordine di evacuazione prima di procedere all'esodo

2. Se sei all'aperto:

- ✓ Allontanati dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
- ✓ Cerca un posto dove non ci sia nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina;
- ✓ Non avvicinarti agli animali perché potrebbero essere spaventati e reagire violentemente.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE

1. Se ti trovi al piano terra:

- ✓ Mantieni la calma
- ✓ Interrompi ogni attività
- ✓ Se a portata di mano, prendi un indumento per proteggerti dal freddo
- ✓ Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri o altro)
- ✓ Uscire dalla stanza e, senza spingere né gridare né correre, dirigersi verso i piani superiori dell'edificio
- ✓ Attendi l'arrivo dei soccorsi

2. Se ti trovi al primo piano:

- ✓ Mantieni la calma
- ✓ Interrompi ogni attività
- ✓ Preparati ad accogliere coloro che giungono dai piano inferiori
- ✓ Attendi l'arrivo dei soccorsi

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INQUINAMENTO

- ✓ Mantieni la calma
- ✓ Interrompi ogni attività
- ✓ Sigilla il più possibile porte e finestre che danno verso l'esterno
- ✓ Se a portata di mano, prendi un indumento per proteggerti dal freddo
- ✓ Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri o altro)
- ✓ Uscire dalla stanza e, senza spingere né gridare né correre, dirigersi verso i locali più interni della scuola
- ✓ Non aprire porte, finestre, aerazioni con l'esterno
- ✓ Spegnere il sistema di ventilazione forzata (se esistente)
- ✓ Attendi l'arrivo dei soccorsi

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ESODO

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la calma e seguendo le norme di comportamento sotto riportate:

- ✓ Interrompere immediatamente ogni attività
- ✓ Lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti
- ✓ Disporsi ordinatamente e uscire dall'aula, al seguito dei compagni designati come apri fila appoggiando la mano sulla spalla del compagno
- ✓ Il ragazzo apri fila insieme al docente, prima d'imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata, attenderà l'eventuale passaggio di altre classi già sulla via di esodo
- ✓ Non gridare, non correre, non spingere, non far ressa, evitare manifestazioni di panico
- ✓ Non staccarsi dalla fila e cercare di mantenere il contatto anche con chi segue
- ✓ Durante la discesa delle scale e lungo i corridoi, camminare il più possibile lontano dalle vetrate o da oggetti che possono cadere
- ✓ Raggiungere il punto di raccolta assegnato all'esterno dell'edificio

Allegato 07

Comportamenti idonei del personale DOCENTE

PIANO DI EVACUAZIONE

COMPORAMENTI IDONEI (PERSONALE DOCENTE)

AL SEGNALE DI ALLARME IL PERSONALE DOCENTE DEVE:

- Interrompere immediatamente ogni tipo di attività e mantenere per quanto possibile la calma;
- Lasciare sul posto tutti gli oggetti e prendere, solo se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo;
- Far uscire gli allievi dalle aule, dai laboratori o da qualsiasi altro locale in cui si stia svolgendo attività didattica, in modo ordinato al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana, tenendosi per mano o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta davanti senza creare intralcio nei percorsi di evacuazione; è buona norma, per controllare tutta la fila, che il docente sia in posizione centrale;
- Accertarsi che nessuno studente sia ancora all'interno del locale, portare con sé il modulo di evacuazione e le presenze giornaliere (per controllare una volta giunti al punto di raccolta, la presenza di tutti gli studenti), infine chiudere la porta del locale;
- Durante la discesa delle scale e lungo i corridoi, il docente deve verificare che la fila dei ragazzi cammini il più possibile lontano dalle vetrate;
- Accompagnare gli studenti all'uscita prefissata in modo ordinato e senza correre, seguendo il percorso stabilito;
- Raggruppare gli allievi nel punto raccolta stabilito;
- Compilare il modulo di evacuazione per evidenziare immediatamente i dispersi e i feriti e consegnarlo, tramite l'alunno chiudi-fila, al Dirigente Scolastico o al suo sostituto;
- Sorvegliare gli studenti fino al cessato allarme e comunque fino al termine delle operazioni di soccorso e dell'emergenza;

- Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni diversamente abili a loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli studenti in difficoltà. Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio;
- Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di un' evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda al flusso delle classi.

SI RICORDA CHE È COMPITO DEL PERSONALE DOCENTE, DURANTE L'ANNO SCOLASTICO:

- Informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri;
- Illustrare trimestralmente (ottobre – gennaio – aprile) il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- Controllare che gli allievi apri-fila e serra-fila eseguano correttamente i compiti assegnati.

Allegato 08

Comportamenti idonei del personale ATA

PIANO DI EVACUAZIONE

COMPORAMENTI IDONEI (PERSONALE ATA)

PERSONALE DI SEGRETERIA

- ✓ Appena avvertito l'ordine di evacuazione, gli addetti alla segreteria dovranno immediatamente interrompere ogni tipo di attività e portarsi verso i centri di raccolta, mantenendo per quanto possibile la calma;
- ✓ Lasciare sul posto gli oggetti ingombranti e prendere, solo se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo;
- ✓ Durante la discesa delle scale e lungo i corridoi, è obbligatorio camminare il più possibile lontano dalle vetrate;
- ✓ Mettersi a disposizione di chi si trova in difficoltà (docenti, collaboratori scolastici ed alunni) per aiutarli nelle operazioni di esodo.

COLLABORATORE SCOLASTICO

- ✓ I collaboratori scolastici sono obbligati, all'inizio del proprio turno di lavoro e nella zone di propria competenza, a verificare:
 - Che siano liberi e senza ostacoli di qualsiasi natura i percorsi di esodo verso i punti di raccolta prestabiliti;
 - Che le porte delle uscite, soprattutto quelle di sicurezza, siano sempre facilmente apribili;
 - Che siano presenti e accessibili i presidi antincendio (Estintori e Idranti).
- ✓ Inoltre è obbligatorio:
 - Dare immediata comunicazione al Dirigente Scolastico di eventuali disfunzioni o anomalie rilevate.

✓ IN CASO DI EMERGENZA:

- In caso di mancato funzionamento dell'impianto di diffusione sonora, ogni addetto presente al piano ripeterà i tre suoni con il fischietto in dotazione.
- Verificare che tutte le classi abbiano recepito l'ordine di evacuazione, se ciò non avviene avvertire verbalmente la classe o le classi che non hanno avviato la procedura d'esodo;
- Per il responsabile designato, interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua;
- Controllare che le operazioni di esodo al piano si svolgano correttamente ed aiutare chi dovesse trovarsi in difficoltà;
- Aiutare gli insegnanti ad accompagnare eventuali studenti disabili;
- Portarsi verso i centri di raccolta facendo attenzione lungo il tragitto nel camminare il più possibile lontano dalle vetrate;
- Arrivati al punto di raccolta aiutare gli insegnanti nella gestione degli alunni.

Allegato 09

Comportamenti idonei degli ALUNNI

PIANO DI EVACUAZIONE

COMPORAMENTI IDONEI

(ALUNNI)

AL SEGNALE DI ALLARME COMPORARTASI COME SEGUE:

- Mantieni la calma e non gridare;
- Interrompi immediatamente ogni tipo di attività;
- Alzati lasciando la sedia in modo tale che non crei intralcio al passaggio dei compagni;
- Se a portata di mano, prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia;
- Lascia tutto l'equipaggiamento, non preoccuparti di libri o altro;
- Ascolta attentamente le istruzioni dell'insegnante e seguile alla lettera;
- Avviati verso la porta e, seguendo il compagno individuato come apri-fila, esci e percorri le vie di esodo in fila indiana tenendo una mano sulla spalla del compagno che ti precede;
- Non gridare, non correre, non spingere, non far ressa, evitare manifestazioni di panico;
- Non staccarti dalla fila e cerca di mantenere il contatto anche con chi ti segue;
- Durante la discesa delle scale e lungo i corridoi, cammina il più possibile lontano dalle vetrate;
- Raggiungi il punto di raccolta assegnato all'esterno dell'edificio;
- Non allontanarti dal punto di raccolta e dalla tua classe, salvo precise indicazioni in merito;
- Attendi in ordine e con calma l'arrivo dei soccorsi.

Allegato 10

Verbale Prova di Evacuazione



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI ACQUASPARTA

Via Dante Alighieri, 12/A - 05021 - Acquasparta (TR)

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE

Data:	
Plesso:	
Emergenza simulata:	
Addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione:	

Diffusione ordine di evacuazione (Indicare Orario) (Indicare l'orario in cui si è provveduto alla diffusione dell'ordine di evacuazione che sancisce l'inizio dell'esodo)	
Termine procedura di esodo (Indicare Orario) (Indicare l'orario in cui tutti i presenti hanno raggiunto il punto di raccolta)	
Durata dell'evacuazione (Minuti)	

ANALISI DELLA PROVA DI EVACUAZIONE E SEGNALAZIONE DI EVENTUALI CRITICITÀ

Tutti i presenti hanno udito il segnale di allarme?	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Descrivere le eventuali criticità riscontrate:		

Difficoltà riscontrate all'interno delle classi:	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Descrivere le eventuali criticità riscontrate:		

Difficoltà riscontrate durante la percorrenza delle vie di fuga:	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Descrivere le eventuali criticità riscontrate:		

Sono state simulate le interruzioni dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua?	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Descrivere le eventuali criticità riscontrate:		

Le persone presenti hanno correttamente adempiuto ai propri compiti?	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Descrivere le eventuali criticità riscontrate:		

Difficoltà riscontrate una volta raggiunto il punto di raccolta:	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Descrivere le eventuali criticità riscontrate:		

Tutti i docenti hanno compilato il modulo di evacuazione della propria classe?	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Descrivere le eventuali criticità riscontrate:		

Altre situazione da segnalare:	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Descrivere:		

GIUDIZIO COMPLESSIVO
SULL'ESITO DELLA PROVA

L'addetto all'emanazione
dell'ordine di evacuazione

Il Dirigente Scolastico

Firma _____

Firma _____